

Adunanza del 17 maggio 1920

Presiede il Presidente

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi;
i consiglieri Anacario, Clerici, Guerra, Romi-
ni e Verardo ed i Sindaci Lucini, Grasselli
e Crui.

È giustificata l'assenza del consigliere
Paretti.

1. Comunicazioni

Intuo alla Cooperativa edilizia
fra gli impiegati dello Istituto.

Il Vice Presidente Magaldi ricorda come
nella sua adunanza del 23 aprile u.s. il Consiglio
di Amministrazione aveva deliberato di concedere
alla Cooperativa edilizia costituita fra i funzio-
nari dell'Istituto allo scopo di provvedere alla
costruzione di case per loro abitazione, una sovven-
zione provvisoria di L. 130.000 sul presupposto che
l'Istituto avrebbe potuto consentire alla stessa
Cooperativa, per metterla in grado di far fronte
al quarto della spesa faccendata per l'acquisto
di ciascuna area e per la costruzione di ogni casa
sull'area stessa, dovendo per gli altri tre quarti

della spesa medesima provvedere, come da impegno già preso, la Sezione Autonoma di credito edilizio presso l'Istituto Nazionale di Credito della Cooperazione.

La concessione dell'indicata sovvenzione promissoria di L. 130.000 era stata dal Consiglio consentita nella considerazione che, sebbene l'Istituto non potesse ottenere l'iscrizione a suo favore di una ipoteca di 1° grado, poiché sul fondo che l'Ing. Missiroli, in luogo e vece della Cooperativa, doveva costituire in garanzia all'Istituto esistevano già altre ipoteche, tuttavia il valore del fondo era ritenuto rilevante da procurare larghissimo margine per assicurare all'Istituto stesso il buon esito del prestito, e di più l'Ing. Missiroli doveva obbligarsi a liberare entro brevissimo termine la parte del fondo medesimo sulla quale avrebbe poi dovuto gravare per intero l'iscrizione ipotecaria a favore dell'Istituto.

Prima di procedere alla stipulazione dell'atto per il pagamento delle indicate L. 130.000, si fecero pratiche dall'Istituto, perché l'Ing. Missiroli e la Cooperativa venissero a quell'atto, se che non avevano ancora potuto raggiungere, nel senso che il Missiroli provvedesse alla vendita



alla cooperativa dell'area e delle costruzioni su di essa iniziate al Viale Angelico, per il prezzo già stimato dal perito, e che con tale prezzo il Magistrato tacitasse i creditori ipotecari iscritti, oppure ottenesse che le ipoteche fossero ristrette ad altra sua proprietà, in modo che la cooperativa acquistasse franca e libera l'area medesima con le costruzioni iniziate, e potesse consentire quindi l'iscrizione a favore dell'Istituto dell'ipoteca di 1° grado in garanzia della detta sovvenzione di L. 130.000.

Tali pratiche ebbero risultato favorevole, e in data 28 aprile scorso venne stipulato l'atto per il pagamento di tale somma con garanzia ipotecaria di 1° grado, all'infuori di altra ipoteca che il Comune di Roma aveva fatto scrivere per lire 6.000 circa allo scopo di assicurare che sull'area in parola sarebbe stata costruita la casa progettata, quale ipoteca non avrà più ragione di essere appena eseguita la costruzione e rilasciato il permesso di abitabilità.

2. - Modificazioni da suggerire per l'art. 6 Del Regolamento 5 agosto 1912, e designazione del Direttore Generale dello Istituto.

Il Presidente ricorda che con Decreto Reale del 29 gennaio 1920 furono recate alcune modificazioni nello statuto della amministrazione dello Istituto.

La esperienza aveva dimostrato come, nel caso di vacanza del posto di Direttore Generale, le disposizioni della legge e del regolamento non dessero modo di provvedere convenientemente alla rappresentanza dello Istituto, tanto che, nel caso in cui, dopo le dimissioni del Comm. Cacci, si era dovuto ricorrere ad un provvedimento eccezionale che, per la durata della guerra, aveva affidato i poteri e le funzioni del Direttore Generale e con essi la rappresentanza dello Istituto ad un Consigliere Delegato. E più tardi, dopo le dimissioni dell'On. Prof. Beneduce, il Comitato Permanente, nello assumere temporaneamente quei poteri e quelle funzioni, aveva dovuto delegare la rappresentanza propria e quella dello Istituto al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'articolo 3 del Decreto Reale 29 gennaio 1920, pertanto, stabilendo che il Consiglio di Amministrazione possa affidare ad un proprio componente la rappresentanza legale dello Istituto, ha voluto assegnare al Consiglio medesimo, in via



normale, il compito di deliberare sui criteri direttivi dell'azienda, assumendo la conseguente responsabilità dello andamento di essa di fronte al Governo. Il Direttore Generale rimane pure sempre il capo di tutta l'organizzazione in cui opera, con ampi poteri, per provvedere a quanto sia necessario pel migliore andamento e per il progressivo sviluppo dello Istituto.

Fino dalla pubblicazione del Decreto Reale sopraccennato, la particolare attenzione del Presidente e dei suoi colleghi del Comitato Permanente si è portata sulla necessità della conveniente sistemazione della direzione dello Istituto.

Riconosciuta la difficoltà di provvedere alla nomina di un Consigliere Delegato, apparve manifesta la convenienza che, ove il Consiglio voglia rinunciare alla facoltà di tagli dall'art. 5 del ripetuto decreto Reale, la direzione dello Istituto sia affidata a persona che abbia qualità eminenti di amministratore e di tecnico, e si avvisi in pari tempo, con opportune modificazioni dell'art. 6 del regolamento 5 agosto 1912, a dare una configurazione più rispondente alla natura ed alla importanza dell'azienda con ai rapporti fra Consiglio di Amministrazione e Governo, come

ai poteri del Direttore Generale, integrandoli con la rappresentanza legale dello Istituto perche' egli abbia tutta l'autorità e tutto il prestigio corrispondenti alle sue funzioni.

A tal fine gioverebbe che il Consiglio di Amministrazione suggerisse al Governo che all'articolo 6 del Regolamento sia premesso un articolo 5 bis, il quale affiderebbe la rappresentanza legale dello Istituto, ove si rinunci alla ripetuta facoltà, al Direttore Generale, da nominare a tenore della legge 4 aprile 1912, su designazione del Consiglio stesso.

Converrebbe, d'altra parte, che l'articolo 6 fosse così modificato:

« Il Direttore Generale cui sia stata attribuita, a tenore dell'articolo precedente, la rappresentanza legale dello Istituto, ha conserved per tutta la sua durata in carica; dirige i servizi tecnici ed amministrativi dell'Azienda; riferisce al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Permanente sui gli affari di loro competenza; firma tutti gli atti e documenti rilasciati dallo Istituto, salvo quelli che importano impegno legale e quelli attinenti a rapporti con Amministrazioni dello Stato, i quali debbono essere firmati anche da un Consigliere di Amministrazione al



Luogo designato dal Consiglio.

„ Il Direttore Generale è responsabile verso il
 „ Consiglio di Amministrazione delle andamento
 „ dell'Istituto, e della regolare esecuzione dei deli-
 „ berati del Consiglio di Amministrazione e del
 „ Comitato Permanente.»

Quanto alla scelta della persona da designare
 per la carica di Direttore Generale, il Presidente
 informa di avere avuto uno scambio di idee con
 l'Ingegnere Comm. Guido Toja, ora Direttore
 della Compagnia di assicurazioni La Fondaria,
 ben noto per altezza d'ingegno, per dottrina
 e per sperimentata competenza così nel campo
 della industria assicurativa, come in quello della
 scienza, essendo egli anche insegnante nella Univer-
 sità Bocconi. Dalla conversazione, di carattere riser-
 vato e preliminare, è risultato che il Comm. Toja
 accetterebbe la direzione dello Istituto ed ha pre-
 namente convenuto della opportunità dei raggo-
 namenti che dovrebbero, come ha esposto, essere espres-
 si al Consiglio di Amministrazione al Governo.
 Egli crede quindi di provvedere allo interesse dello
 Istituto proponendo al Consiglio di designare l'in-
 gegnere Toja -

Credo poi opportuno di aggiungere che l'onorevole
 Ministro della Industria e del Commercio, da lui in-
 formato di tutto quanto è venuto esponendo fin qui,
 gli ha espressi, con lettera del 14 corrente, il suo più
 vivo consentimento con per le modificazioni da appor-
 tare al Regolamento 5 agosto 1912, come per il
 conferimento della carica di Direttore Generale allo
 ingegnere Toja.

Udite le comunicazioni del Presidente,
 Il Consiglio a voti unanimi delibera:

1.) di esprimere il voto che al Regolamento
 approvato con R.D. 5 agosto 1912 N. 939 siano
 recate le modificazioni necessarie per l'assetto
 della Direzione Generale dello Istituto, sostituen-
 do alle attuali articoli 5 i due seguenti articoli:

Art. 5 bis

Qualora il Consiglio di Amministrazione dello
 Istituto rinunzi alla facoltà di cui all'art. 5 del
 R. D. 29 gennaio 1920 N. 115, la rappresentan-
 za legale dell'ente sarà affidata al Direttore Ge-
 nerale nominato, su designazione del Consiglio
 di Amministrazione dello Istituto, a tenore del-
 l'art. 9 della legge 1 aprile 1912 N. 305.

Art. 6. Il Direttore Generale cui sia stata ab-

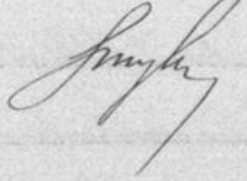


tribuita, a tenore delle articoli precedenti, la rappresentanza legale dello Istituto, la conserva per tutta la sua durata in carica; dirige i servizi tecnici ed amministrativi dell'Istituto; riferisce al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Permanente sugli affari di loro competenza; firma tutti gli atti e documenti autorizzati dallo Istituto, salvo quelli che importano impegno legale e quelli attinenti a rapporti con Amministrazioni dello Stato, i quali debbono essere firmati anche da un Consigliere di Amministrazione all'uso designato dal Consiglio.

Il Direttore Generale è responsabile verso il Consiglio di Amministrazione dello andamento dello Istituto e della regolare esecuzione dei deliberati del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Permanente.

2) di rinunciare alla facoltà di cui all'art. 5 del R.D. 29 gennaio 1929 N. 115, e di designare fino da ora alla carica di Direttore Generale dello Istituto l'Ingegnere Comm. Guido Toja.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente


p. Il Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Mazza

Il Consigliere Segretario
